



Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito

**Che spazio c'è nella Chiesa per chi vive
la separazione, il divorzio o una nuova unione?**

di Miryam

In Matteo 19,1-12 Gesù, parlando del matrimonio tra un uomo e una donna, afferma che il legame sponsale è indissolubile perché segno e immagine dell'amore di Dio, un amore fedele, incancellabile e fecondo di vita. Perciò, nel matrimonio, l'uomo e la donna "non sono più due, ma una carne sola. Quello dunque che Dio ha congiunto, l'uomo non lo separi". In tal modo, Gesù ha voluto sottolineare la grandezza cui l'uomo è chiamato secondo il disegno di Dio creatore.

Pertanto, con Giovanni Paolo II possiamo affermare che "per un cristiano, il matrimonio non consiste in un semplice rimedio creato dagli uomini per ordinare e regolare i rapporti domestici nella società civile: è una autentica vocazione, una chiamata alla santificazione rivolta ai coniugi e ai genitori cristiani. Sacramento grande in Cristo e nella Chiesa, dice San Paolo (Ef 5, 32), segno sacro che santifica, azione di Gesù che si impossessa dell'anima degli sposi e li invita a seguirlo, trasfor-

mando tutta la vita matrimoniale in un cammino divino sulla terra.

Proprio per questo, è opportuno ricordare qui che il dono del sacramento è nello stesso tempo vocazione e comandamento per gli sposi cristiani perché rimangano tra loro fedeli per sempre, al di là di ogni prova e difficoltà, in generosa obbedienza alla santa volontà del Signore: «Quello che Dio ha congiunto l'uomo non lo separi» (Sao Tomè - Angola - 6 giugno 1992).